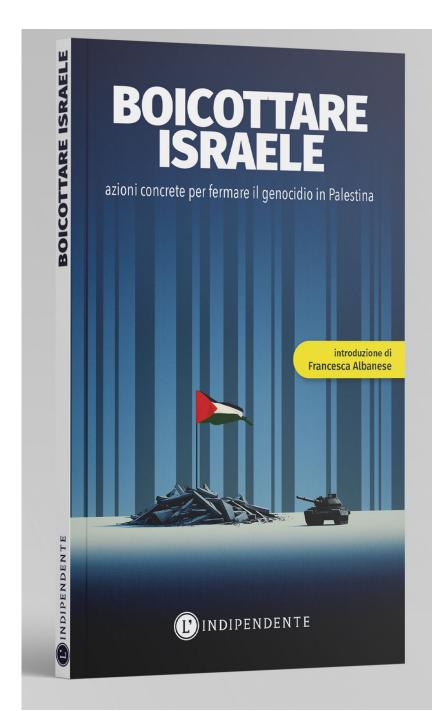
Il primo ministro israeliano Netanyahu ha chiarito le condizioni israeliane per fermare il genocidio a Gaza: ottenere il controllo della Striscia e implementare il piano di deportazione di Trump. L'annuncio è arrivato in occasione della <u>riunione</u> dell'esecutivo israeliano di domenica 30 marzo, in cui il primo ministro ha discusso delle «menzogne» che si direbbero riguardo a Israele e ai suoi rapporti con Hamas. Il giorno seguente è arrivata la proposta israeliana, che prevede in prima battuta l'instaurazione di una tregua temporanea durante la quale fare **rientrare la metà degli ostaggi** vivi ancora presenti nella Striscia. Nel frattempo, i bombardamenti non si sono fermati. Dalla ripresa delle aggressioni militari, Israele ha ucciso **più di 1.000 persone**. Solo negli ultimi due giorni l'esercito israeliano ha ucciso 80 persone, e sono stati trovati i corpi di 15 operatori umanitari e sanitari. Le IDF, inoltre, hanno diffuso ordini di evacuazione in quasi tutta la città di Rafah, nel sud della Striscia, sfollando **decine di migliaia di persone**.

La proposta israeliana ad Hamas è arrivata ieri ed è stata spiegata al quotidiano israeliano Jerusalem Post da un funzionario anonimo. Il piano sarebbe quello di instaurare una tregua temporanea di 40 giorni, in cui fare rientrare 10 degli ostaggi israeliani ancora vivi e l'ostaggio israelo-statunitense Edan Alexander. Il quadro proposto richiederebbe inoltre ad Hamas di fornire informazioni complete sulle condizioni degli ostaggi rimasti. Durante i 40 giorni di tregua si discuterebbe di come arrivare a una completa cessazione delle ostilità che, in ogni caso, passerebbe dall'istituzione di una zona cuscinetto all'interno della Striscia di Gaza, la smilitarizzazione della zona, la gestione della sicurezza a Israele e l'espulsione dei membri di Hamas. Proprio sulle condizioni israeliane per una tregua finale, Netanyahu è stato piuttosto limpido: «Hamas deporrà le armi. Ai suoi leader sarà permesso di andarsene. Ci occuperemo della sicurezza generale nella Striscia di Gaza e consentiremo la realizzazione del piano Trump per la migrazione volontaria», ha spiegato. «Questo è il piano. Non lo nascondiamo e siamo pronti a discuterne in qualsiasi momento».

La proposta di "pace" israeliana è arrivata due giorni dopo l'annuncio che Hamas aveva accettato un piano che contemplava, a detta dell'agenzia di stampa <u>Associated Press</u>, la liberazione di 5 ostaggi vivi, tra cui Edan Alexander, e l'instaurazione di una **tregua di 50 giorni** in cui fare entrare aiuti umanitari nella Striscia. Mentre si discute della tregua, come sottolineato dallo stesso Netanyahu, Israele non ha smesso di bombardare e ha, anzi, alzato il tiro nelle violenze come parte di una strategia di **pressione per spingere Hamas ad accettare** le sue condizioni. Ieri, il numero di persone uccise dalla <u>rottura definitiva</u> della tregua ha superato i 1.000 individui. Solo ieri, Israele ha ucciso 27 persone e sono stati <u>rinvenuti</u> i corpi di **15 operatori umanitari e sanitari** appartenenti all'ONU, alla protezione civile e alla Mezzaluna Rossa Palestinese nell'area di Rafah, sepolti in una fossa

La criminale proposta di "pace" israeliana: stop al genocidio in cambio della pulizia etnica

comune con le luci di emergenza della loro ambulanza. Sempre ieri mattina, il portavoce delle IDF in lingua araba, <u>Avicahy Adraee</u>, ha diramato un ordine di evacuazione per buona parte del governatorato di Rafah, costringendo **circa 140.000 persone** ad abbandonare i propri rifugi per dirigersi a nord. «Come se la morte, le malattie, la distruzione e la fame non bastassero ai palestinesi di Gaza» scrive <u>Philippe Lazzarini</u>, Commissario generale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente, «le persone vengono trattate come flipper e i loro destini e le loro vite vengono costantemente influenzati da ordini militari».



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**, introduzione di **Francesca Albanese**, postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora